

Newsletter 15 del 22 luglio 2014

In questo numero:

- **Giorgio Alleva nominato Presidente dell'Istat**
- **Gualtiero Ricciardi nominato commissario dell'ISS**
- **CNR, il TAR annulla i concorsi ex art. 15 per il profilo Ricercatore**
- **La Corte dei Conti promuove il CRA per il 2012, con qualche rimbrotto**
- **Il MIUR cambia il suo Regolamento di organizzazione: spazio alla valorizzazione dei ricercatori, ma...**
- **Bando dell'ANVUR per "Idee di Ricerca"**
- **Dieci ricercatori degli EPR tra gli scienziati più citati al mondo degli ultimi 10 anni**
- **TAR: le rettifiche alle graduatorie concorsuali ordinate dal giudice vanno eseguite senza ulteriori modifiche**
- **RSU della dirigenza: l'ARAN ci riprova ma nessuno le vuole**

Giorgio Alleva nominato Presidente dell'Istat

Dopo il via libera della Commissione Affari Costituzionali del Senato e della Camera, il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 10 luglio scorso, su proposta del Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia, ha nominato Giorgio ALLEVA Presidente dell'Istituto nazionale di statistica.

Con la nomina di Giorgio Alleva, che diventerà effettiva solo con apposito decreto del Presidente della Repubblica, l'Istat tornerà ad avere un Presidente a più di un anno dalle dimissioni del precedente Presidente, Enrico Giovannini, che, nominato ministro del Lavoro e delle Politiche sociali nel governo Letta, si di-

mise nell'aprile 2013.

"Accrescere la credibilità della statistica ufficiale attraverso l'indipendenza dalla politica e un servizio puntuale incondizionato nei confronti della domanda proveniente da cittadini, imprese e istituzioni". È questo uno degli obiettivi indicati per l'Istat da Giorgio Alleva, in occasione dell'audizione davanti alla commissione Affari costituzionali della Camera. Tra le priorità della suo mandato, Alleva pone il "censimento continuo in sostituzione del costoso censimento decennale della popolazione e l'attività informativa del lavoro". Verranno, inoltre, attuate azioni specifiche per superare la logica proprietaria dei dati pubblici e favori-

re la circolarità, pur rispettando la riservatezza: *“Certamente sono per la tutela e riservatezza dei dati – ha affermato Alleva – ma anche per usare la parola ‘open data’ non solo come slogan. Siamo il Paese fanalino di coda nell’utilizzo di microdati per sperimentazioni, nonostante l’Istat abbia investito molto su questo fronte. Il mio impegno sarà proprio di rafforzarne l’utilizzo”*.

Dopo circa un anno di “gestione transitoria” i problemi che si sono accumulati sono molti e tutti cruciali per il funzionamento dell’Istituto, a cominciare dalla ridefinizione e ricollocazione delle funzioni precedentemente svolte dal-

la SAES (la Scuola superiore di statistica e analisi economica recentemente soppressa a seguito del D.L. 90/2014), passando per il piano-concorsi per la stabilizzazione del personale precario fino alla nomina del nuovo Direttore Generale (posizione vacante da alcuni mesi).

Al nuovo Presidente, che si è detto *“d’accordo con un cospicua riduzione dell’emolumento del presidente [dell’Istat], ...fa parte di quanto ho scritto nelle mie linee programmatiche...”*, i migliori auguri di buon lavoro da parte dell’ANPRI.

Gualtiero Ricciardi nominato commissario dell’ISS

Come anticipato nella nostra [Newsletter 13/2014](#), il ministro Beatrice Lorenzin, congiuntamente con il ministro dell’Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, ha disposto il commissariamento dell’Istituto Superiore di Sanità a *“causa della situazione di disavanzo finanziario registrato in bilancio per due esercizi consecutivi”*. Commissario dell’Ente è stato nominato Gualtiero (Walter) Ricciardi, ordinario di Igiene alla Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli” dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, che dovrà provvedere alla gestione ed al riequilibrio finanziario dell’Ente.

“La fase di commissariamento – ha chiarito il ministro Lorenzin, dopo aver ringraziato l’ormai ex Presidente Fabrizio Oleari e gli organi di amministrazione per il lavoro svolto – dovrà essere breve e permettere non solo di ri-

condurre in equilibrio i conti dell’Ente, ma anche di eseguire quegli interventi di efficientamento, modernizzazione e sviluppo necessari affinché l’Istituto Superiore di Sanità tenga il passo dei principali enti di ricerca internazionali”.

Ricciardi, nato a Napoli nel 1959, è stato il primo Editor non inglese dell’*Oxford Handbook of Public Health* (2009-2012) e il primo componente non americano del *National Board of Medical Examiners* degli USA (2009-2013); dal 2010 è Presidente eletto dell’*European Association of Public Health*, l’associazione di tutte le Società di Sanità Pubblica dei Paesi della Regione Europea dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (qui il suo [curriculum](#)).

CNR, il TAR annulla i concorsi ex art. 15 per il profilo Ricercatore

Il 14 luglio scorso, il TAR del Lazio, con due distinte sentenze, ha annullato i bandi di concorso ex art. 15 al CNR per Primo Ricercatore (117 posti) e per Dirigente di Ricerca (80 posti).

Il TAR, infatti, avendo stabilito che i concorsi ex art. 15, benché riservati al personale interno, rappresentano comunque *“un passaggio ad un’area funzionale più elevata”*, cui *“vanno applicate le regole ed i principi tipici dei concorsi pubblici aperti anche a candidati esterni”*, ha ritenuto che le motivazioni contenute nelle premesse dei due bandi (ossia *“il riferimento all’art. 15, comma 5, del CCNL*

2002/ 2005 secondo cui l’accesso” al livello superiore del profilo *“deve avvenire tramite l’indizio-ne, con cadenza biennale, di una procedura interna di selezione”*) *“non sono in grado di superare le precise indicazioni contenute nella predetta sentenza del giudice di appello [la sentenza n. 14/2011 del Consiglio di Stato] secondo cui, in presenza di una graduatoria valida ancora capiente di idonei ad una precedente selezione, la scelta di bandire un nuovo concorso è consentita nei soli casi di seguito indicati:*

- sussistenza di speciali disposizioni legislative che impongano una precisa cadenza periodica del concorso, collegata anche a peculiari

meccanismi di progressioni nelle carriere, tipiche di determinati settori del personale pubblico;

- intervento di una modifica sostanziale della disciplina applicabile alla procedura concorsuale, rispetto a quella riferita alla graduatoria ancora efficace, con particolare riguardo al contenuto delle prove di esame e ai requisiti di partecipazione;

- differenza determinante dello specifico profilo professionale richiesto attraverso l'indizione del nuovo concorso rispetto a quello descritto nel bando relativo alla preesistente graduatoria.

Nel caso di specie, non sussiste alcuna delle predette condizioni in quanto, da un lato, il CCNL non può essere assimilato ad una disposizione di rango legislativo né, dall'altro, sussistono diversità di profilo tra le figure professionali richieste con il nuovo bando di concorso.

Tale ultimo aspetto è, peraltro, confermato dal fatto che lo stesso CNR, prima di bandire la nuova selezione di ottobre 2013 [...], ha attinto alla graduatoria degli idonei del 2009" (quella dei concorsi ex art. 15 con decorrenza 1° gennaio 2007) per complessive 59 progressioni al I e al II livello.

"Del resto – si legge nelle sentenze – che lo scorrimento della graduatoria sia preferito rispetto all'indizione di una nuova procedura concorsuale risulta un dato acquisito anche dalla recente legislazione [...] laddove si prevede che l'autorizzazione a bandire nuovi

concorsi è subordinata «all'avvenuta immisione in servizio, nella stessa amministrazione, di tutti i vincitori collocati nelle proprie graduatorie vigenti di concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato per qualsiasi qualifica, salve comprovate non temporanee necessità organizzative adeguatamente motivate»".

Il CNR sta valutando l'opportunità di presentare ricorso al Consiglio di Stato (entro 60 giorni dalla notifica delle sentenze del TAR), ritenendo un po' deboli le motivazioni addotte dai giudici del TAR per annullare i bandi di concorso. Se, invece, l'Ente decidesse di non presentare ricorso, provvederebbe allo scorrimento delle graduatorie di idonei secondo modalità ancora da definire. I concorsi per il profilo di Tecnologo, invece, dovrebbero proseguire regolarmente il loro iter, anche perché non sembra sussistere la possibilità di impugnare ora i relativi bandi per chiedere lo scorrimento delle precedenti graduatorie di idonei.

In questo quadro di grande incertezza, una sola cosa è certa: il numero di Ricercatori e Tecnologi del CNR che meriterebbero un livello di inquadramento superiore a quello posseduto è ormai così alto, causa la scarsissima attenzione che l'Ente da troppo tempo rivolge ai propri Ricercatori e Tecnologi e la qualità della ricerca svolta nell'Ente (riconosciuta da più organismi internazionali), che qualsiasi cosa l'Ente decidesse di fare sarebbe insufficiente e tardiva.

La Corte dei Conti promuove il CRA per il 2012, con qualche rimbrotto

La sezione di controllo sugli Enti della Corte dei Conti si è espressa, con la [Delibera n. 66/2014](#) ed allegata Relazione del 15 luglio, sull'esercizio 2012 del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA).

La Corte, ricordate le vicissitudini degli ultimi anni dell'Ente, oggetto di vari interventi amministrativi (quali il commissariamento, iniziato nel 2011 a causa della mancata approvazione del bilancio di previsione 2011) e legislativi (accorpamento di INRAN ed ENSE), rileva che il CRA ha registrato nel 2012 un avanzo economico pari a € 12.839.902 e una riduzione della spesa corrente dell'1,47%. Risultano, inoltre, rispettate le disposizioni di

legge in materia di risparmi (costi degli organi, del personale, etc.).

Le unità di personale in servizio sono 1.285, di cui 377 nel profilo di Ricercatore, 54 nel profilo di Tecnologo e 13 dirigenti. La spesa per il personale per l'anno 2012 è stata pari a € 72.530.038, in leggera flessione rispetto all'anno precedente, grazie essenzialmente al dimezzamento della spesa per i dirigenti di prima fascia. La spesa del personale ha inciso sulla spesa corrente per il 60% e la spesa di funzionamento è stata pari all'87% della spesa corrente.

Data l'elevata incidenza della spesa del personale, osserva la Corte, "assume una speci-

fica importanza la capacità di programmazione delle attività dell'ente. Tuttavia, il piano della performance appare troppo generico e insufficiente a svolgere il ruolo che la normativa assegna a tale documento".

L'avanzo di amministrazione è risultato pari a € 148.517.556.

La Corte, affermando di condividere le osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2012, ha quindi rinnovato la propria raccomandazione, già espressa in passato, di effettuare un'attenta ricognizione dei residui attivi "al fine di verificare l'esistenza di presupposti validi a giustificare la loro permanenza in bilancio, riconducendone

l'ammontare entro limiti fisiologici".

La Corte ha inoltre segnalato che, benché "lo statuto dell'ente prevede tra gli organi anche il Consiglio dei dipartimenti, che è l'organo di indirizzo e di coordinamento di tutta l'attività scientifica del Consiglio", e che "elabora il piano triennale di attività e gli aggiornamenti annuali, si occupa di verificare la coerenza delle convenzioni e degli accordi stipulati dagli Istituti con gli obiettivi della ricerca", dal 27 settembre 2009 (sic!), "data di scadenza dell'ultimo Consiglio dei dipartimenti, il Ministero vigilante non ha ancora provveduto alla ricostituzione di tale organo", i cui componenti, nel testo rielaborato dello Statuto (ma non ancora approvato dal MiPAAF), passano da 15 a 10.

Il MIUR cambia il suo Regolamento di organizzazione: spazio alla valorizzazione dei ricercatori, ma...

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio scorso il DPCM n. 98 dell'11 febbraio 2014 recante il nuovo ["Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca"](#).

Le funzioni di "coordinamento, direzione e controllo" nelle aree di interesse per la ricerca faranno ora capo al "Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca" che, nell'ambito della ricerca, svolgerà le seguenti funzioni:

- "Cura dei rapporti tra il Ministero e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), assicurando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010 in tema di programmazione e vigilanza sull'ANVUR;
- indirizzo, programmazione e coordinamento della ricerca in ambito nazionale e internazionale, inclusa la definizione del Programma nazionale per la ricerca (PNR), con speciale riguardo al coordinamento e al monitoraggio degli obiettivi europei in materia di ricerca;
- indirizzo, programmazione e coordinamento, normativa generale e finanziamento degli Enti di ricerca non strumentali e relativo monitoraggio delle attività;
- integrazione tra ricerca applicata e ricerca pubblica;
- coordinamento della partecipazione italia-

na a programmi nazionali e internazionali di ricerca con riguardo ai fondi strutturali e al finanziamento di grandi infrastrutture della ricerca, curando anche i rapporti con le Amministrazioni regionali;

- cooperazione scientifica in ambito nazionale, comunitario e internazionale, anche mediante specifici raccordi fra università ed enti di ricerca;
- promozione e sostegno della ricerca delle imprese anche mediante l'utilizzo di specifici Fondi di agevolazione;
- **valorizzazione delle carriere dei ricercatori, della loro autonomia e del loro accesso a specifici programmi di finanziamento nazionali e internazionali e della loro mobilità in sede internazionale".**

Come da noi evidenziato con il carattere in grassetto, specifica attenzione è data alla valorizzazione dei ricercatori, alla loro carriera, autonomia e mobilità, nonché all'accesso ai finanziamenti nazionali ed internazionali.

Questo schema di organizzazione era stato deliberato dal Governo Letta, ad inizio anno. Vedremo nei prossimi mesi se il Governo Renzi lo lascerà così com'è o se invece - come la VII Commissione del Senato intende proporre - non deciderà di trasferire le competenze relative alla ricerca, non solo del MIUR ma anche degli altri Ministeri, ad un apposito Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio.

Bando dell'ANVUR per "Idee di Ricerca"

L'ANVUR ha bandito un "[Concorso pubblico di Idee di Ricerca](#)" per ricerche relative alle seguenti tematiche:

- a) *indicatori tratti da cataloghi digitali;*
- b) *il ruolo del libro nelle aree non bibliometriche. Esperienze internazionali a confronto;*
- c) *indicatori tratti da cataloghi di riviste;*
- d) *potenzialità e limiti di Google Scholar per la costruzione di indicatori nei settori non bibliometrici.*

Il concorso prevede, per i progetti selezionati, la stipula di un contratto di cessione dei diritti di utilizzazione economica delle ricerche, fino a un importo massimo di € 15.000 per ciascun progetto e di € 90.000 complessivamente.

Le domande di partecipazione, che possono essere presentate sia da ricercatori, singoli o in gruppo, che da organizzazioni, devono essere trasmesse all'ANVUR entro il 9 settembre 2014.

Dieci ricercatori degli EPR tra gli scienziati più citati al mondo degli ultimi 10 anni

Qualcuno li ha chiamati "*beautiful mind*": sono i ricercatori più citati al mondo negli anni 2002-2012 in una [classifica](#) internazionale pubblicata dalla Thomson Reuters. Sono in tutto 3215 scienziati, i cui lavori hanno avuto il maggiore impatto in uno dei 21 macrosettori (*Category*) della Thomson Reuters, settori che spaziano dalle Scienze Agrarie alla Matematica, dalle Scienze dello Spazio alla Biologia Molecolare, dalle Scienze della Terra alla Farmacologia, dalle Scienze Sociali alla Fisica (i criteri utilizzati dalla Thomson per individuare le "*world's leading scientific minds*", anche nell'ottica di non penalizzare i giovani scienziati, sono disponibili [qui](#))

Di questi scienziati 55 sono italiani e ben dieci lavorano presso un Ente di Ricerca pubblico italiano, un numero decisamente alto se si tiene conto del fatto che i ricercatori degli EPR

rappresentano meno di un decimo dei ricercatori italiani. Sono, e li nominiamo con sincero orgoglio, Maria Cristina Facchini e Sandro Fuzzi (CNR-ISAC), Serena Sanna e Manuela Uda (CNR-INN), Luciano De Petrocellis e Vincenzo Di Marzo (CNR-ICB), Mauro Serafini (CRANUT, ex INRAN), Patrizia Caraveo (INAF-IASF, ex CNR), Alvio Renzini (INAF-Oss. Padova) e Paolo Giommi (ASI-SDC). A loro si aggiunge Massimo Inguscio, a lungo Direttore di Dipartimento del CNR ed ora Presidente dell'INRIM.

Da notare che la Thomson ha deciso di escludere le pubblicazioni frutto di collaborazioni vaste, che comprendono più di 500 ricercatori, come ad esempio gli esperimenti condotti al CERN che hanno portato alla scoperta del bosone di Higgs, penalizzando in tal modo alcuni settori della fisica nucleare in cui gli italiani brillano.

TAR: le rettifiche alle graduatorie concorsuali ordinate dal giudice vanno eseguite senza ulteriori modifiche

Esemplare è la recente sentenza n. 2790/2014 del TAR del Lazio chiamato ad esprimersi sul ricorso presentato da una candidata ad un concorso per Ricercatore del CNR. La ricorrente lamentava, in particolare, il fatto che il CNR, invece di rettificare la graduatoria finale nei termini precisi imposti da una precedente sentenza del TAR (ossia, assegnando ulteriori 0,5 punti alla ricorrente per "*assegno di ri-*

cerca" e sottraendo 2,2 punti per la voce "*Curriculum*" alla prima classificata oppure motivando adeguatamente la quantificazione di tale punteggio) e definire, di conseguenza, la nuova graduatoria, aveva riconvocato la Commissione esaminatrice la quale aveva modificato anche altri punteggi, ridefinendo finanche uno dei criteri di assegnazione dei punteggi.

La Commissione, infatti, aveva sì assegnato gli ulteriori 0,5 punti alla ricorrente come imposto nella sentenza del TAR, ma era intervenuta arbitrariamente anche su altri punteggi, in particolare sottraendo 0,5 punti per la voce "Responsabilità di progetti" ed aumentando di 0,125 punti il punteggio inizialmente assegnato alla prima classificata per la voce "Curriculum". Così facendo, la graduatoria finale non veniva in alcun modo modificata rispetto a quella iniziale, mentre la ricorrente sarebbe risultata vincitrice se la Commissione si fosse limitata a fare quanto disposto dal TAR, anche nell'ipotesi in cui la Commissione avesse adeguatamente motivato i 2,2 punti assegnati alla prima classificata per la voce "Curriculum".

Questo comportamento del CNR e della commissione esaminatrice non è stato gradito dai giudici del TAR, i quali hanno affermato "a chiare lettere che la possibilità della P.A. di intervenire su atti concorsuali definitivi (quali quelli in oggetto) è strettamente limitata alle condizioni ed ai termini fissati dalla sentenza della cui ottemperanza si tratta. È infatti soltanto la sentenza, negli stretti limiti dell'accoglimento dei motivi di ricorso, che può legittimare il compimento di atti modificativi o rinnovatori relativi ad una graduatoria da considerare, altrimenti e per le parti non impugnate, atto definitivo ed inoppugnabile".

Per i giudici del TAR, "non era pertanto ammissibile alcun intervento rettificativo da parte della Commissione" che andasse oltre i limiti fissati dalla sentenza (quali la sottrazione di 0.5 punti alla ricorrente e l'aumento di 0.125 punti alla prima classificata), "salva

l'ipotetica adozione da parte del CNR di un motivato atto di ritiro in autotutela degli atti di gara e della graduatoria "in primis" (atto di ritiro mai adottato)". Al più, la Commissione avrebbe potuto confermare i 2,2 punti assegnati per la voce "Curriculum" alla prima classificata, purché ne avesse fornito adeguata motivazione. La Commissione, viceversa, nel tentativo di aumentare tale punteggio della prima classificata, "ha fornito una nuova motivazione (ammettendo la sostanziale erroneità/illegittimità di quella originaria, basata su di una inaccettabile "media" dei periodi), che si pone però in contrasto" con quanto prescritto nel bando, "in quanto integra, in via postuma, l'incompleta indicazione dei titoli da parte" della prima classificata che, invece, ai sensi del bando stesso, "non potevano essere valutati".

Di conseguenza, il TAR ha accolto il ricorso, imponendo al CNR di approvare una nuova graduatoria, ottenuta aggiungendo 0,5 punti alla ricorrente e sottraendo 2,2 punti alla prima classificata, e di nominare vincitrice la ricorrente.

Per garantire la totale esecuzione di quanto disposto ed evitare un eventuale ulteriore ricorso alle vie legali, il TAR ha nominato fin d'ora un commissario "ad acta" nella persona del Prefetto di Roma che dovrà provvedere, anche attraverso un suo designato, all'attuazione della sentenza in caso di mancata esecuzione (totale o parziale) entro 30 giorni della sentenza da parte del CNR.

Ovviamente, il CNR è stato anche condannato alle spese di lite in favore della ricorrente.

RSU della dirigenza: l'ARAN ci riprova ma nessuno le vuole

Mentre per il resto del personale è in vista il rinnovo delle RSU, previsto per i primi mesi del 2015, si registra ancora un nulla di fatto per le RSU della dirigenza, per le quali l'ARAN ha cercato di attivare la negoziazione del necessario accordo-quadro.

Come riferisce un [Comunicato](#) della nostra Federazione, infatti, nell'incontro tenutosi il 17 luglio non si è neppure arrivati alla discussione di merito, per la pregiudiziale posta dalla CIDA, e condivisa nella sostanza da tutte le altre organizzazioni confederali, contro la co-

stituzione delle RSU per la dirigenza per i motivi di principio da sempre affermati (in sostanza, con la costituzione delle RSU i dirigenti sarebbero parte e controparte di se stessi). Inoltre, considerata la riforma della dirigenza annunciata dal governo, la CIDA ha obiettato all'ARAN "di aver scelto il momento sbagliato per una ripresa del tema".

L'ARAN ha quindi dovuto prendere atto dell'impossibilità di proseguire il confronto allo stato attuale.

***La Newsletter dell'ANPRI va in vacanza.
Ci rivediamo a settembre!***

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

*Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.
Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.